

Oggetto: S.R.R. Messina Provincia Società Consortile S.p.A.[p.iva 03279530830] sede legale via Cavour, 87 – 98122 Messina - “ME47_RIF9 – c.p. 1310 - Progetto di un polo impiantistico per la produzione di biometano e compost di qualità, nonché per il recupero di materia dal trattamento di rifiuti urbani, con inclusione e adeguamento delle strutture esistenti, comprese le opere connesse, da realizzarsi nel Comune di Mazzarrà S. Andrea”

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

DIPARTIMENTO DELL'ACQUA E DEI RIFIUTI

SERVIZIO 6 - AUTORIZZAZIONI RIFIUTI

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n.241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e ss.mm.ii.;

VISTA la legge regionale n.24 del 24/8/1993 che disciplina la “Tassa di concessione governativa sui provvedimenti autorizzativi”;

VISTO il parere dell’Ufficio Legislativo e Legale prot. n.25115 - 137.II.2012 del 19.9.2012 in base al quale, tra l’altro, gli atti per i quali è dovuta la tassa non sono efficaci sino a quando questa non sia pagata;

VISTO il decreto Ministeriale 5 febbraio 1998 in materia di recupero rifiuti non pericolosi e le successive modifiche e integrazioni di cui ai dd.M.Ambiente 9 gennaio 2003, 27 luglio 2004 e 5 aprile 2006 n.186, nonché il decreto n.161 del 10 agosto 2012;

VISTA l’ordinanza Commissariale 07/12/2001 del Vicecommissario Delegato per l’Emergenza Rifiuti e la Tutela delle Acque in Sicilia – Piano stralcio per il settore dello stoccaggio provvisorio dei rifiuti;

VISTO il d.lgs.152 del 03.4.2006 – Norme in materia ambientale, e ss.mm.ii.;

VISTI gli artt. 179/182, 182bis/183/184 del D.lgs 152/06;

VISTO il d.lgs.81 del 9 aprile 2008 e ss.mm.ii, recante “Attuazione dell’art.1 della Legge 3 agosto 2007 n.123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”;

VISTA la legge regionale n. 19 del 16 dicembre 2008 recante “Norme per la riorganizzazione dei dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell’Amministrazione della Regione”, che ha istituito il “Dipartimento dell’Acqua e dei Rifiuti”;

VISTA la legge regionale 8 Aprile 2010, n.9 recante “Gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati”;

VISTO il d.lgs.159 del 06 settembre 2011 che ha introdotto nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia c.d. “Codice Antimafia”, e le successive disposizioni correttive ed integrative di cui al d.lgs.218 del 15 novembre 2012;

VISTA la decisione della Commissione Europea del 18.12.2014 relativa all’elenco dei rifiuti;

VISTO il decreto Presidenziale 21 aprile 2017, n.10 “Regolamento di attuazione dell’art.9 della legge regionale 8 aprile 2010, n.9 - Approvazione dell’aggiornamento del Piano regionale per la gestione dei rifiuti speciali in Sicilia”;

VISTA la circolare del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot.1121 del 21/01/2019 recante “Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi” ed in particolare l’art.6 in merito ai requisiti del Direttore Tecnico per la gestione operativa dell’impianto;

VISTA la Sentenza della Corte Giustizia Europea (Ottava sezione) del 11/11/2021;

VISTO l’interpello ambientale ex art. 3-septies del d.lgs 152/06- Classificazione dei rifiuti decadenti dal trattamento dei rifiuti urbani per il loro successivo smaltimento in siti di discarica. *Criterio di prossimità*;

VISTO il d.P.Reg. del 27/6/2019, pubblicato sulla GURS n.33 del 17/7/2019 di approvazione del regolamento di attuazione dei nuovi assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali ai sensi dell’art.13 comma 3 della l.r.3/2016;

VISTO il decreto Presidenziale 12 marzo 2021, n.8 “Regolamento di attuazione dell’art.9 della



- legge regionale 8 aprile 2010, n.9 - Approvazione del Piano regionale per la gestione dei rifiuti urbani in Sicilia”;
- VISTO il D.D.G. n.1084 del 17/10/2022 con il quale il Dirigente Generale ad interim del DRAR, ing. A. Martini, ha conferito l’incarico di Dirigente Responsabile ad interim del Servizio 6, “Autorizzazione Rifiuti”, all’arch. Rosalba Consiglio;
- VISTO il D.D.G. n.2 del 13/01/2023 con il quale il Dirigente Generale ad interim del DRAR, dott.ssa M.L. Di Liberti, proroga all’arch. Rosalba Consiglio l’incarico ad interim di Dirigente Responsabile ad interim del Servizio S.06 “Autorizzazione Rifiuti” conferito con D.D.G. n. 1084 del 17/10/2022;
- VISTO il D.P.Reg n. 436 del 13/02/2023 (notificato con prot. 15782 del 13/02/2023) con il quale il Presidente della Regione Siciliana ha conferito l’incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell’Acqua e dei Rifiuti della Regione Siciliana al dott. Maurizio Costa a far data dal 14/02/2023;
- VISTO il D.D.G n. 90 del 15/02/2023 con il quale il Dirigente Generale, dott. Maurizio Costa, delega, ai sensi dell’art. 8 comma 1 lett. c) della L.R. 10/2000, l’arch. Rosalba Consiglio, quale dirigente in carica, ad adottare tutti gli atti procedurali nonché i relativi provvedimenti finali ex art.7 lett. e) ed f) rientranti nella competenza della relativa struttura;
- VISTA la nota del 02/03/2021 (prot. D.R.A.R n. 10031 del 10/03/2021) con cui la Ditta S.R.R. Messina Provincia Società Consortile S.p.A. ha presentato al Servizio 8 D.R.A.R, istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell’art. 29-ter del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e dall’art.7 dell’Ordinanza P.R.S. n. 2/Rif del 25/09/2020, nell’ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) ex art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., per costruzione ed esercizio di un Polo impiantistico per la produzione di biometano e compost di qualità, nonché per il recupero di materia dal trattamento di rifiuti urbani, con inclusione e adeguamento delle strutture esistenti, comprese le opere connesse, da realizzarsi nel Comune di Mazzarrà S. Andrea;
- VISTA la nota del 03/03/2021 (prot. D.R.A. n. 13431 del 04/03/2021) come perfezionata in ultimo con nota del 16/03/2021 (prot. D.R.A. n. 15932 del 16/03/2021), con cui la Ditta S.R.R. Messina Provincia Società Consortile S.p.A. (nel seguito “proponente”) ha presentato al Servizio 1 D.R.A., tramite la Sezione Enti del Portale Regionale Valutazioni Ambientali (rif. <https://sivvi.regione.sicilia.it/enti - Codice Istanza 589>), istanza per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) ex art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - comprendente il provvedimento di V.I.A. - per il “Progetto di un polo impiantistico per la produzione di biometano e compost di qualità, nonché per il recupero di materia dal trattamento di rifiuti urbani, con inclusione e adeguamento delle strutture esistenti, comprese le opere connesse, da realizzarsi nel Comune di Mazzarrà S. Andrea”;
- VISTA la nota 16449 del 17/03/2021 con la quale il Dipartimento dell’Ambiente comunicava l’avvio del procedimento identificato ME47_RIF9 – Codice Procedura 1310 - S.R.R. Messina Provincia Società Consortile S.p.A.- “Progetto di un polo impiantistico per la produzione di biometano e compost di qualità, nonché per il recupero di materia dal trattamento di rifiuti urbani, con inclusione e adeguamento delle strutture esistenti, comprese le opere connesse, da realizzarsi nel Comune di Mazzarrà S. Andrea” - Procedimento di V.I.A. ex art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. ai fini del rilascio del P.A.U.R. ex art. 27-bis del medesimo decreto;
- VISTA la nota prot. D.A.R. 14786 del 14/04/2021 (prot. ARTA 22409 del 14/04/2021) con la quale codesto Dipartimento, facendo seguito alla nota 16449 del 17/03/2021, acquisita al protocollo di questo D.A.R. al n.11097 del 17/03/2021, inerente il procedimento in oggetto, visti gli atti depositati nel portale SI-VVI di codesto Assessorato, si conferma la procedibilità.
- ACQUISITA la documentazione progettuale ai fini del rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) mediante accesso al portale https://si-vvi.regione.sicilia.it/enti - ME47_RIF9 – Codice Procedura 1310 costituita, tra gli altri, dalla seguente documentazione:
- Relazione Generale
 - Relazione Tecnica Illustrativa



- Relazione Tecnica impianto di trattamento percolato
- Piano di Gestione Operativa
- Piano di Monitoraggio e Controllo
- Piano di dismissione dell'impianto
- Schema funzionale dell'impianto e diagramma di flusso
- Linee di trattamento e aree di gestione rifiuti
- Studio di impatto ambientale
- Piano di Monitoraggio Ambientale
- Sintesi delle valutazioni ambientali
- Piano di utilizzo preliminare (DPR N.120/2017)
- Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo ai sensi dell'art.24 del D.P.R. 120/2017
- Relazione tecnica AIA
- Schede ambientali AIA

ACQUISITA

la documentazione amministrativa relativa al procedimento mediante accesso al portale <https://si-vvi.regione.sicilia.it/enti> – ME47_RIF9 – Codice Procedura 1310 costituita dalla seguente documentazione:

- Nota prot. 13431 del 04/03/2021 (ME47_RIF9_2021_13431) - istanza di attivazione della procedura di valutazione d'Impatto Ambientale unificata con la procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale nell'ambito del Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale per la costruzione e la gestione di un Polo impiantistico per la produzione di biometano e compost di qualità, nonché per il recupero di materia dal trattamento di rifiuti urbani, con inclusione e adeguamento delle strutture esistenti, comprese le opere connesse, da realizzarsi nel Comune di Mazzarrà S. Andrea (ME), ai sensi e per gli effetti dell'art. 27-bis del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. e dell'art. 7 dell'Ordinanza del Presidente della Regione Siciliana n. 2/Rif del 25/09/2020;
- Nota prot. 15873 del 16/03/2021 (ME47_RIF9_2021_15873) - istanza di Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs n. 387/2003 e dell'art. 8-bis del D.lgs. n. 28/2011 e ss.mm.ii. e dell'art. 7 dell'Ordinanza del Presidente della Regione Siciliana n. 2/Rif del 25/09/2020, nell'ambito del PAUR, per costruzione ed esercizio di un Polo impiantistico per la produzione di biometano e compost di qualità, nonché per il recupero di materia dal trattamento di rifiuti urbani, con inclusione e adeguamento delle strutture esistenti, comprese le opere connesse, da realizzarsi nel Comune di Mazzarrà S. Andrea (ME), ai sensi e per gli effetti dell'art. 27-bis del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.;
- Nota prot. 15932 del 16/03/2021 (ME47_RIF9_2021_15932) - istanza attivazione della procedura di valutazione d'Impatto Ambientale unificata con la procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale nell'ambito del Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale per la costruzione e la gestione di un Polo impiantistico per la produzione di biometano e compost di qualità, nonché per il recupero di materia dal trattamento di rifiuti urbani, con inclusione e adeguamento delle strutture esistenti, comprese le opere connesse, da realizzarsi nel Comune di Mazzarrà S. Andrea (ME), ai sensi e per gli effetti dell'art. 27-bis del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. e dell'art. 7 dell'Ordinanza del Presidente della Regione Siciliana n. 2/Rif del 25/09/2020 – REV1;
- Nota prot. 16449 del 17/03/2021 - ME47_RIF9 - CP1310 - S.R.R. Messina Provincia Società Consortile S.p.A. - "Progetto di un polo impiantistico per la produzione di biometano e compost di qualità, nonché per il recupero di materia dal trattamento di rifiuti urbani, con inclusione e adeguamento delle strutture esistenti, comprese le opere connesse, da realizzarsi nel Comune di Mazzarrà S. Andrea (ME)" - Procedimento di V.I.A. ex art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. ai fini del rilascio del P.A.U.R. ex art. 27-bis del medesimo decreto.
Comunicazione procedibilità istanza ai fini della V.I.A., pubblicazione documentazione, avvio fase verifica documentale e avvio del procedimento;

PRESO ATTO

degli esiti istruttori riportati nel parere istruttorio conclusivo n. 311/2022 del 30/09/22



della C.T.S., richiamati nel decreto 244/Gab del 07/10/2022 con il quale, è stato espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., per il "Progetto di un polo impiantistico per la produzione di biometano e compost di qualità, nonché per il recupero di materia dal trattamento di rifiuti urbani, con inclusione e adeguamento delle strutture esistenti, comprese le opere connesse, da realizzarsi nel Comune di Mazzarrà S. Andrea (ME)";

RITENUTO

di poter condividere il quadro prescrittivo del decreto 244/Gab del 07/10/2022 con particolare riferimento alle prescrizioni relative alla fase di gestione n.1, n.3 e n.7:

n.1 *La realizzazione e l'esercizio del polo impiantistico in progetto potranno avvenire solamente a conclusione e collaudo degli interventi di messa in sicurezza definitiva dell'adiacente discarica di C.da Zuppà. Contestualmente alle attività di messa in sicurezza sopra richiamate, e poiché ad esse funzionali, potranno essere attivate le unità di trattamento del percolato e del biogas per i soli flussi provenienti dalla discarica. Il proponente dovrà quindi comunicare all'Autorità Ambientale della Regione Siciliana l'avvio dei lavori dando evidenza del rispetto dei termini della presente condizione;*

n.3 *I rifiuti appartenenti alle categorie dell'EER 191501 e 191503 in uscita dall'impianto e destinati allo smaltimento devono presentare valori di IRDP inferiori a 1000 mgO²/kgSVh.);*

n.7 *Il proponente dovrà dare evidenza di aver trasmesso il Piano d'Emergenza Interno (P.E.I.) al Prefetto competente così che quest'ultimo, d'intesa con le Regioni e con gli Enti locali interessati, possa predisporre il Piano di Emergenza Esterna (P.E.E.);*

ACQUISITI

i pareri endoprocedimentali rilasciati, ai fini dell'AIA, dai seguenti enti e recepite le prescrizioni in essi contenuti come facenti parte del presente provvedimento:

- Genio Civile di Messina – parere favorevole. Nello specifico, con nota acquisita dall'ARTA al prot. 37609 del 08/06/2021, il Genio Civile comunica, in riscontro alla nota n.1129 del 20/05/2021 (prot. ARTA 33080 del 21/05/2021, con la quale la SRR Messina Provincia trasmette le integrazioni richieste con foglio n. 68163 del 23/04/2021, che le interferenze rilevate dallo stesso tra le opere di messa in sicurezza e le opere di revamping e completamento del polo Impiantistico, sono superate a seguito di ulteriori elaborazioni progettuali. Di conseguenza, ritenute esaustive le integrazioni prodotte, da cui si rileva il superamento delle interferenze precedentemente rilevate, si esprime parere favorevole, per quanto di competenza, al rilascio del P.A.U.R Ex art.27 bis D.Lgs. n.152f2006 e ss.mm.ii.. Si evidenzia che l'utilizzazione delle strutture esistenti funzionali al polo impiantistico (capannoni) potrà essere consentita soltanto previo collaudo statico delle opere medesime che, in atto, non risultano ancora ultimate;
- Comune di Mazzarrà S. Andrea - parere positivo senza condizioni reso ai sensi degli artt. 216 e 217 del Regio Decreto n. 1265/1934 - direttamente in sede di CdS del 09/11/2022;
- Comune di Mazzarrà S. Andrea /Area Gestione Territorio - parere positivo senza condizioni reso ai sensi del capo II del D.P.R. n. 380/2001 e ss.mm.ii. come recepito con l.r. n. 16/2016 e ss.mm.ii. (permesso di costruire) - direttamente in sede di CdS del 30/11/2022;
- Comune di Mazzarrà S. Andrea /Area Gestione Territorio - parere positivo con condizioni reso ai sensi dell'art. 40 della legge regionale n. 27/1986 e ss.mm.ii. e dell'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. (scarichi idrici) - direttamente in sede di CdS del 30/11/2022;
- Comune di Furnari – rilascio parere negativo – nota prot. ARTA n. 68814 del 11/10/2021 e successivamente confermato con nota prot. ARTA n. 83354 del 10/12/2021;
- ARTA Dipartimento Ambiente - Servizio 1 D.R.A - parere positivo con condizioni reso ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. (emissioni in atmosfera) - prot. n. 86890 del 30/11/2022;
- A.R.P.A. Sicilia – rilascio parere positivo con condizioni reso ai sensi dell'art. 29-quater comma 6 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. (modalità di monitoraggio e con-



trollo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente) - prot. ARTA n. 87077 del 30/11/2022;

- A.S.P. di Messina/Dipartimento di Prevenzione/S.I.A.V - parere discrezionale positivo con condizioni reso ai sensi del capo II del D.P.R. n. 380/2001 e ss.mm.ii. come recepito con l.r. n. 16/2016 e ss.mm.ii. (aspetti igienico-sanitari) - prot. ARTA n. 87106 del 30/11/2022;

VISTE

la nota prot. D.R.A. n. 92576 del 22/12/2022 con la quale il proponente comunica di avere depositato documentazione integrativa nel Portale Regionale per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali, in riscontro alla richiesta di chiarimenti prot. D.A.R. 42495 del 03/11/2021 (prot. D.R.A. 74834 del 03/11/2021);

l'ulteriore la nota di riscontro prot. ARTA n. 6041 del 31/01/2023, a chiarimento della precedente nota del 22 dicembre 2022 già inviata dal proponente;

ATTESO

che il Comune di Furnari ha presentato ricorso al T.A.R. Sicilia/Sezione Staccata di Catania N.01386/2020 REG.RIC. del 07/12/2021 contro la SRR Messina Provincia, la Regione Siciliana - Assessorato Regionale Energia e Servizi di Pubblica Utilità, il comune di Mazzarrà Sant'Andrea, nei confronti di Tirreno Ambiente spa ed Asja Ambiente spa con cui si chiedeva l'annullamento del bando di gara e di tutti gli atti preliminari oltre all'affidamento e che lo stesso è stato dichiarato "*in parte inammissibile e in parte irricevibile, dichiarando inammissibile il primo, secondo e terzo ricorso per motivi aggiunti per difetto di legittimazione, inammissibile il quarto ricorso per motivi aggiunti per carenza di interesse*" (N. 03690/2021 REG.PROV.COLL.);

ATTESO

che nel corso della CdS del 18/01/2023 il presidente ha comunicato che in data 06/12/2022 il Comune di Furnari ha presentato ricorso al T.A.R. Sicilia/Sezione Staccata di Catania per "*l'annullamento del decreto assessoriale n. 244/Gab del 07/10/2022, recante provvedimento di V.I.A. positivo con condizioni reso ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., nonché di tutti i pareri e/o provvedimenti nello stesso analiticamente indicati*";

VISTO

il D.D.G. n. 1917 del 16/12/2022, con il quale il Dipartimento Regionale dell'Energia ha rilasciato ai sensi dell'art. 12 comma 3 del D.Lgs. n. 387/2003 e ss.mm.ii. l'Autorizzazione Unica (A.U.) con condizioni;

PRESO ATTO

che l'impianto, nella sua configurazione definitiva, è articolato come di seguito descritto:

Obiettivo del progetto è la realizzazione di una piattaforma di trattamento rifiuti urbani composta da due sezioni impiantistiche distinte per:

- *Frazione Organica di RSU derivante dalla Raccolta Differenziata;*
- *Sfalci verdi derivanti dalla potatura di parchi e giardini;*
- *Rifiuti Solidi Urbani indifferenziati e/o rifiuto indifferenziato residuale dalla raccolta differenziata dei rifiuti urbani.*

È inoltre prevista la riattivazione ed integrazione dell'impianto esistente per il "trattamento di rifiuti liquidi" per renderlo funzionale al trattamento del percolato dell'ex discarica di R.S.U di C.da Zuppà e dei reflui e percolati provenienti dalla piattaforma.

Inquadramento urbanistico e territoriale: Il sito in questione ricade all'interno del foglio n. 600 "Barcellona Pozzo di Gotto" della Carta d'Italia dell'I.G.M. in scala 1:50.000 e nella Carta Tecnica Regionale in scala 1:10.000. Catastalmente è individuato dalle particelle n. 226 sub1-226 sub1-222-224-225 del Foglio n. 1 del Catasto del Comune di Mazzarrà Sant'Andrea.

Le coordinate WGS84 del sito sono: Lat. 38° 06' 14.25'' - Long. 15° 08' 09'74'';

Il sito ricade all'interno del territorio comunale di Mazzarrà Sant'Andrea (ME) al di fuori del nucleo urbano; il lotto di progetto si trova più precisamente all'interno del polo impiantistico già esistente di Contrada Zuppà.

I centri abitati più prossimi sono quelli di Furnari a circa 650 m e di Mazzarrà Sant'Andrea a circa 1.350 m.

L'area nella quale è prevista la realizzazione del polo impiantistico è nella disponibilità del Proponente, giusto atto di costituzione del diritto di superficie stipulato con il Comune di Mazzarrà il 23/07/2020, che ha concesso alla S.R.R. Messina Provincia il diritto di superficie "sulla consistenza immobiliare, ivi compreso l'utilizzo, in via anticipata, dei diritti patrimoniali da questo legittimamente acquisiti sui terreni ed immobili ricadenti all'interno del



complesso aziendale dell'ex discarica di rifiuti solidi urbani sita in Contrada Zuppà nel territorio di Mazzarrà Sant'Andrea (ad esclusione della discarica).

Il Comune di Mazzarrà Sant'Andrea, con precedente atto del 19/06/2020, ha acquisito da parte di TirrenoAmbiente S.p.a. in liquidazione, il diritto di superficie (inteso come proprietà separata della costruzione, ai sensi dell'art. 952, comma 2° c.c.), con durata trentennale sugli impianti e sulle consistenze immobiliari indicate nell'atto sulle quali è prevista la realizzazione dell'intervento proposto, che sarà successivamente realizzato da Asja Ambiente Italia S.p.A., concessionario individuato da S.R.R. Messina Provincia S.c.p.A. giusta procedura ad evidenza pubblica e successiva convenzione sottoscritta in data 29/01/2021 (rif. dichiarazione in CdS del 30/11/2022);

Viabilità: L'accessibilità al sito è resa possibile dalla strada intercomunale che, mediante la strada di fondovalle si innesta nella SS 113 verso i caselli autostradali di Barcellona in direzione est e di Falcone in direzione ovest;

Stato di fatto: All'interno del sito in progetto, limitrofo alla discarica, ormai esaurita, di Mazzarrà Sant'Andrea, sono attualmente presenti le seguenti strutture ed unità impiantistiche:

- una discarica per rifiuti non pericolosi, non più in esercizio (autorizzazione DRS n. 393 del 22/05/2009);
- un impianto per il trattamento del percolato della discarica, attualmente non funzionante, con una capacità di trattamento autorizzata di 50 m³/giorno (autorizzato con O.C. n. 618 del 31/05/2006 e DDS n. 341/SRB del 04/12/2009), potenziabile fino a 200 m³/giorno;
- un impianto per la selezione meccanica e la stabilizzazione biologica di RSU, non completato, autorizzato per una capacità media di trattamento di 750 t/giorno (D.R.S. 391 del 21.05.2009).
- Un impianto per il recupero energetico del biogas della discarica, attualmente non funzionante

Vincoli:

- *Il sito ricade parzialmente all'interno della fascia di rispetto di 150 m dalle sponde del Torrente Mazzarrà, sottoposta a vincolo ex art.142, c.1, lett.c del D.Lgs. 42/04 (rif. D.A. n. 244/Gab del 07/10/2022); l'area oggetto degli interventi in esame ricade all'interno del bacino idrografico Mazzarrà, identificato con il Torrente Novara (codice corpo idrico superficiale IT19RW01001) classificato a rischio dall'analisi delle pressioni idromorfologiche, nonché con il Corpo Idrico Sotterraneo denominato Piana di Barcellona-Milazzo (codice ITR19PECS02), caratterizzato da uno Stato Qualitativo non buono, stato chimico scarso e, di conseguenza, a rischio (rif. Relazione Tecnica AIA - BM/MZ/PDF/RT/086a).*

"Sul tema della compatibilità dell'intervento rispetto al corpo idrico si è già espressa preventivamente l'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia (nota 20346 del 08/11/2022 acquisita al prot. ARTA n.81143 del 09/11/2022), come pure sul tema del paesaggio si è già espressa la Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Messina, con provvedimento prot. n. 9112 del 26 aprile 2021, rilasciando autorizzazione Paesaggistica" (rif. D.A. n. 244/Gab del 07/10/2022);

- *"Il sito non ricade in aree sottoposte a vincolo idrogeologico definito dal R.D. n. 3267 del 30/12/1923" (rif. D.A. n. 244/Gab del 07/10/2022);*
- *"Il sito non ricade in aree soggette a fenomeni franosi, né soggette a pericolosità e del rischio geomorfologico come censite dal P.A.I.. Infine, con riferimento alla carta del rischio idraulico per fenomeni di esondazione, l'area di progetto rientra in parte in aree segnalate come siti di attenzione nelle quali la verifica del reale pericolo di esondazione deve essere approfondita ed integrata nello stesso PAI. Dallo studio idraulico eseguito per i diversi scenari risulta che in corrispondenza di tutti gli attraversamenti, il tirante idrico si mantiene significativamente al di sotto della quota di imposta degli impalcati" (rif. D.A. n. 244/Gab del 07/10/2022);*
- *"Il sito non ricade in aree della Rete Natura 2000 e si trova a circa 7 km dalla più vicina ZSC "Laguna di Oliveri – Tindari" - ITA 030012" (rif. D.A. n. 244/Gab del*



07/10/2022);

- “il sito individuato per la realizzazione dell’impianto in progetto non ricade all’interno di aree protette né delle fasce di rispetto di Parchi e Riserve, nonché di Geositi catalogati. Le aree naturali protette più vicine sono la Riserva Naturale Orientata Laghetti di Marinello (ad oltre 7 km in direzione NO) e la Riserva Naturale Orientata Fiumedinisi e Monte Scuderi (a circa 17 km in direzione SE)” (rif. D.A. n. 244/Gab del 07/10/2022);

Impianto di trattamento FORSU: in questa sezione di impianto vengono trattati i rifiuti di cui ai codici EER riportati in Tabella 1 con la finalità di produrre Biometano (successivamente immesso in rete SNAM) e “Compost di qualità” e più precisamente come *ammendante compostato misto (ACM)* così come definito ai sensi dell’allegato 2 del D.Lgs. 75/2010 (“Riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti, a norma dell’articolo 13 della legge 7 luglio 2009, n. 88”) e ss.mm.ii.: “prodotto ottenuto attraverso un processo controllato di trasformazione e stabilizzazione controllato di rifiuti organici che possono essere costituiti dalla frazione organica degli RSU provenienti da raccolta differenziata, ivi inclusi i rifiuti in plastica compostabile certificata secondo la Norma Uni En 13432:2002, compresi i prodotti sanitari assorbenti non provenienti da ospedali e assimilati, previo idoneo processo di sanificazione, qualora necessario, dal digestato da trattamento anaerobico (con esclusione di quello proveniente dal trattamento di rifiuto indifferenziato), da rifiuti di origine animale compresi i liquami zootecnici, da rifiuti di attività agroindustriali e da lavorazione del legno e del tessile naturale non trattati, nonché dalle matrici previste per l’ammendante compostato verde”.

Potenzialità dichiarata: con riferimento agli elaborati Relazione Tecnica Illustrativa - BM/MZ/PDF/RT/003a, Relazione Generale - BM/MZ/PDF/RT-002a e Allegato 7 – Sintesi non tecnica - BM/MZ/PDF/RT-097a, questa sezione di impianto tratterà massimo 60.000 tonn/anno di FORSU + 21.800 tonn/anno sfalci verdi/strutturante (vedi Tabella 1).

Tabella 1: Codici EER dei rifiuti in ingresso alla sezione FORSU

Capitolo	Codice EER	DESCRIZIONE
Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli, mobili, polpa, carta e cartone		
03	03 01 01	scarti di corteccia e sughero
	03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04
	03 03 01	scarti di corteccia e legno
Rifiuti prodotti da impianti di trattamento rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell’acqua e dalla sua preparazione per uso industriale		
19	19 06 04	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
	19 06 06	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilati prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata		
20	20 01 01	carta e cartone
	20 01 08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense
	20 01 38	legno diverso di quello diverso di cui alla voce 20 01 37
	20 02 01	rifiuti biodegradabili
	20 03 02	rifiuti di mercati

All’interno della sezione di trattamento FORSU si distinguono:

- Sezione di ricezione e stoccaggio rifiuti in ingresso, costituita da una fossa stoccaggio FORSU di volume di 476,2 m³ e Superficie di 170 m² e di una zona stoccaggio verde fresco di superficie di 500 m²;
- Sezione di pre-trattamento meccanico, costituita da Lacerasacchi, deferrizzatore, bioseparatori;
- Sezione di digestione anaerobica, costituita da 2 digestori anaerobici a flusso orizzontale di tipo “semi-dry” per la quale il rapporto frazione solida/frazione liquida va mantenuto



tra il 30 e il 35%;

- Sezione di post-trattamento digestato, costituita n. 2 vagli vibranti per la separazione dei due flussi: la fase liquida che verrà rilanciata all'interno di un fermentatore circolare, e la fase solida verrà movimentata a mezzo di nastri trasportatori direttamente all'interno della tramoggia di carico di un tritomiscolatore che provvederà alla strutturazione dello stesso con materiale ligneo-cellulosico fresco (rifiuto verde) e/o di ricircolo (dalla sezione di raffinazione compost a valle) sulla base delle necessità di processo;
- Sezione di compostaggio, costituita da una fase di stabilizzazione biologica accelerata in 10 biocelle a tenuta (fase ACT – temperature 55-60°C durata 30 gg) e successiva maturazione all'interno di un capannone dedicato fino a maturazione completa (tempo complessivo del processo di maturazione non inferiore a 90 gg);
- Sezione di trattamento biogas e produzione di biometano, costituita da Sistema di Up-grading al fine di rimuovere dal biogas grezzo (proveniente sia dalla sezione di FORSU che di quella RSU), oltre all'acqua, anche l'idrogeno solforato (H₂S) e gli idrocarburi alogenati (in genere presenti in tracce), nonché la CO₂ (anidride carbonica). Tali gas vengono separati da metano nella colonna di assorbimento che lavora in fase gas-liquido. Il liquido viene reimmesso nel processo ed il biometano immesso in rete;

VISTA

la nota prot. ARTA n. 6041 del 31/01/2023 (a chiarimento della precedente nota del 22 dicembre 2022) con la quale il proponente precisa che, non essendo nota a priori la percentuale di scarti non compostabili presente all'interno della FORSU raccolta (per la quale si stima un range compreso tra il 5 e il 15 % della frazione biodegradabile conferita) considerando che la potenzialità massima di trattamento della sezione di digestione anaerobica è pari a 60.000 t/a, e che tutte le restanti sezioni della linea d'impianto (pretrattamento e compostaggio) sono state dimensionate per poter garantire tale potenzialità all'ingresso del digestore, si prevede che i quantitativi di FORSU conferiti in ingresso alla sezione di pretrattamento possano variare da un minimo di 63.160 t/a (5% di scarti) ad un massimo di 70.590 t/a (15% di scarti).

CONSIDERATO

che la piattaforma in esame ha la seguente configurazione:

Impianto di trattamento RSU:

in questa sezione di impianto vengono trattati i rifiuti indifferenziati, di cui ai codici EER riportati in Tabella 2, che costituiscono la parte residuale della raccolta dell'ambito di riferimento, che viene trattata con la finalità di recuperare ulteriori frazioni di rifiuto idoneo alla linea FORSU, recuperare, dalla parte residuale del rifiuto, le materie plastiche riciclabili ed i metalli da poter avviare a riutilizzo/riciclaggio e produrre CSS EoW così definito ai sensi del:

- DM n. 22 del 14/02/2013 (“Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto di determinate tipologie di combustibili solidi secondari (CSS), ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni”)
- della norma UNI EN ISO 21640:2021 (“Combustibili solidi secondari - Classificazione e specifiche”);

Potenzialità dichiarata:

Con riferimento agli elaborati di progetto RS12REL0002A0 (Relazione Tecnica Illustrativa - BM/MZ/PDF/RT/003a), RS12REL0001A0 (Relazione Generale - BM/MZ/PDF/RT-002a) e RS12ADD0012A0 (allegato 7 – sintesi non tecnica - BM/MZ/PDF/RT-097a), questa sezione di impianto tratterà fino a 100.000 tonn/anno di RUR i cui codici EER sono riportati in Tabella 2.

Tabella 2: Codici EER dei rifiuti in ingresso alla sezione RUR

Capitolo	Codice EER	DESCRIZIONE
		Rifiuti prodotti da impianti di trattamento rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale



1 9	19 05 01	parte di rifiuti urbani e simili non compostata
	19 05 03	compost fuori specifica
	19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilati prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata		
2 0	20 01 01	carta e cartone
	20 01 10	abbigliamento
	20 01 11	prodotti tessili
	20 01 39	plastica
	20 01 40	metalli
	20 02 03	altri rifiuti non biodegradabili
	20 03 01	rifiuti urbani non differenziati

All'interno della sezione di trattamento RSU si distinguono:

- Sezione di ricezione e stoccaggio rifiuti in ingresso, costituita da una fossa di stoccaggio RSU di volume di 952,36 m³ e superficie di 350 m²;
- Sezione di pre-trattamento meccanico, costituita: trituratore primario, deferrizzatore, vaglio vibrante, separatore a correnti indotte (ED current) e deferrizzatore per il sottovaglio;
- Sezione di digestione anaerobica (sistema di tipo dry), costituita da n. 5 biotunnel in c.a. (circa 745 m³ per ciascuna biocella con tempo medio di processo di 21 gg);
- Sezione di stabilizzazione aerobica in 5 biocelle (tempo previsto variabile fino ad un massimo di 3 settimane, in funzione del raggiungimento di valori di IRD compatibili con l'utilizzo in discarica). La FOS in uscita dalle biocelle al termine del processo suddetto, sarà caricato su una tramoggia dedicata che scaricherà a mezzo di un nastro direttamente all'interno dei camion in uscita;
- Sezione di trattamento biogas e produzione di biometano, costituita da sistema di upgrading al fine di rimuovere dal biogas grezzo (proveniente sia dalla sezione di FORSU che di quella RSU), oltre all'acqua, anche l'idrogeno solforato (H₂S) e gli idrocarburi alogenati (in genere presenti in tracce), nonché la CO₂ (anidride carbonica). Tali gas vengono separati da metano nella colonna di assorbimento che lavora in fase gas-liquido. Il liquido viene reimpresso nel processo ed il biometano immesso in rete;
- Sezione di post-trattamento sopravaglio primario costituito da: separatore aerulico, separatore balistico, separatore a correnti indotte (ED current), deferrizzatore e pressa;
- Sezione di trattamenti finali di preparazione CSS costituito da: separatore ottico (per eliminazione plastiche clorurate), deferrizzatore, trituratore secondario (raffinatore) e pressa imballatrice;

Impianto di trattamento di percolato: Revamping dell'impianto esistente finalizzato al trattamento (recupero e/o smaltimento) di rifiuti liquidi di cui ai codici EER 161002 (Reflui di processo) e 190599 (Percolati) provenienti dalle sezioni di recupero FORSU e RSU, sopra descritte, e dalla discarica presente nello stesso polo impiantistico (codice EER 190703) compatibilmente con i volumi giornalieri da trattare (a complemento di 200 m³/giorno). In tal modo saranno riutilizzate, ai sensi del D.M n. 185 del 12 Giugno 2003, le acque depurate per gli usi industriali, di irrigazione delle aree a verde e di processo interni all'impianto minimizzando conseguentemente l'approvvigionamento idrico dall'esterno.

Potenzialità dichiarata: 200 m³/giorno

Come riportato nella Relazione Tecnica AIA - BM/MZ/PDF/RT/086a – rif. Tabella 4 pag 14 - all'impianto di trattamento percolato verranno avviati i reflui e percolati prodotti dalla piattaforma, con produzioni medie giornaliere di 20,7 m³/giorno (reflui) e di 76 m³/giorno (digestato). Saranno inoltre inviati al trattamento percolati anche le acque di prima pioggia trattate (dissabbiatura e disoleazione) e i reflui civili (pretrattati in fosse settiche Imhoff) per un quantitativo medio di 3,3 m³/giorno (come si evince dall'elaborato Impianto di trattamento del percolato - Schema di processo e bilanci (massa/termico) - BM/MZ/PDF/PLN/035°).

Con riferimento al percolato prodotto dall'esistente discarica, una stima delle quantità è possibile a partire da alcuni dati pregressi che hanno evidenziato una produzione giornaliera me-



dia di circa 139 m³ /giorno. A seguito del tombamento e quindi l'inizio della fase di post mortem, si è avuta una riduzione a circa 70 m³/giorno. Tale quantità ha subito nel corso degli ultimi anni degli incrementi correlati alle piogge stagionali a causa di una non idonea manutenzione straordinaria. I recenti eventi di messa in sicurezza disposti dall'autorità regionale consentono di prevedere un futuro trend di riduzione al di sotto dei quantitativi fino ad oggi stimati. Ragion per cui si prevede una quantità media di percolati provenienti dalla discarica di 100 m³/giorno.

Alla vasca di equalizzazione, pertanto, confluiranno i suddetti reflui e percolati secondo le quantità medie:

- 38 m³/_{giorno} di digestato liquido (a valle della separazione sol-liq del digestato tal quale);
- 20,7 m³/_{giorno} di reflui e percolati provenienti dai processi e dagli stoccaggi di rifiuti;
- 3,3 m³/_{giorno} di acque meteoriche di prima pioggia pretrattate e reflui civili pretrattati;
- 100 m³/_{giorno} di percolati della discarica.

Dal trattamento dei residui liquidi di processo ci saranno inoltre dei flussi di ritorno ai trattamenti precedenti. Questi flussi sono rappresentati dai liquami di drenaggio della disidratazione fanghi, quantificabili in circa 30 m³/giorno. Il destino di questi flussi dipenderà dalle loro caratteristiche qualitative, tuttavia è ragionevole poter prevedere l'invio totale o parzialmente suddiviso alle seguenti sezioni:

- ritorno alla sezione di chiariflocculazione/omogenizzazione;
- vasca di accumulo a monte dello strippaggio dell'ammoniaca.

Solo il surplus dell'effluente depurato, rispetto a tali consumi verrà dunque scaricato, attraverso lo scarico B esistente (rif. elaborato grafico Planimetria delle reti di smaltimento delle acque meteoriche - BM/MZ/PDF/PLN/044b) con portata massima di 170 m³/giorno (rif. elaborato Relazione tecnica AIA - BM/MZ/PDF/RT/086a), all'interno del torrente Mazzarrà (laddove siano presenti deflussi superficiali in alveo), conformemente ai limiti di legge per lo scarico superficiale definiti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.lgs.152/06 oppure sul suolo, secondo i limiti di scarico al suolo definiti dalla Tabella 4 dell'Allegato 5 Parte III del D.lgs.152/06, attraverso una rete di sub-irrigazione. L'acqua depurata in impianto, in questo caso, temporaneamente stoccata all'interno della vasca di accumulo prevista, verrà rilanciata a mezzo di tubazione interrata all'interno di un pozzetto da 1 m³, con funzione di cacciata e di campionamento (per le verifiche analitiche delle qualità chimico-fisiche), per poi essere disperso nel suolo con il sistema di sub-irrigazione in progetto (trincee disperdenti, all'interno dell'area a verde progettata per la mitigazione paesaggistica ed ambientale della piattaforma).

PRESO ATTO	che, in riferimento alla configurazione sopra descritta, il cronoprogramma di realizzazione della piattaforma prevede inizialmente il revamping dell'impianto di trattamento percolato per essere immediatamente funzionale allo smaltimento del percolato prodotto dalla discarica parallelamente all'avvio della messa in sicurezza definitiva della discarica di C.da Zuppà, progetti per i quali la S.R.R. Messina Provincia Società Consortile S.p.A. è proponente e potenziale soggetto attuatore;
ATTESO	che la produzione di percolato indicata inizialmente nel bilancio di massa di progetto, varierà nel corso del tempo per attestarsi solo dopo il completamento della copertura della discarica, allorquando la produzione di percolato dovrebbe stabilizzarsi a livelli nettamente inferiori e via via decrescenti nel tempo;
CONSIDERATO	che dalle previsioni di progetto il completamento della messa in sicurezza definitiva della discarica sarà conclusa presumibilmente contestualmente all'avvio dell'attività a pieno regime dell'impianto FORSU ed RSU;
RITENUTO	che il proponente debba far pervenire il bilancio di massa aggiornato della piattaforma (con particolare riferimento all'impianto di trattamento dei percolati) contestualmente all'avvio dell'attività a pieno regime ed alla certificazione dell'avvenuta messa in sicurezza della discarica e che tali dati debbano essere oggetto di valutazione di questo Dipartimento;
CONSIDERATO	che oltre ai casi in cui ope legis è prevista la revoca, il presente provvedimento sarà revocato al verificarsi dei presupposti stabiliti dall'articolo 92 del d.lgs.159/2011, e ss.mm.ii.;
VISTO	il Protocollo di intesa sottoscritto in data 14 Marzo 2011 tra Regione Siciliana Assessorato



- dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità e il Comando regionale Sicilia della Guardia di Finanza per il controllo di legalità sulla gestione delle attività economiche autorizzate, nonché sull'utilizzo dei benefici economici pubblici concessi;
- VISTO il Protocollo di legalità sottoscritto in data 23 Maggio 2011 tra la Regione Siciliana Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, Ministero dell'Interno, le Prefetture di Agrigento, Caltanissetta, Catania, Messina, Palermo, Ragusa, Siracusa, Trapani e la Confindustria Sicilia;
- CONSIDERATO che il predetto Protocollo di legalità impone alla Regione Siciliana Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità di richiedere, nelle materie di propria competenza, propedeuticamente al rilascio di provvedimenti a contenuto autorizzatorio o abilitativo e/o concessorio per la realizzazione di interventi infrastrutturali, anche di produzione, che rivestono il carattere della pubblica utilità e/o per l'esercizio di attività imprenditoriali di pubblico interesse, di importo superiore ad € 154.937,00 le informazioni del Prefetto di cui all'articolo 91 del d.lgs.159/2011, e ss.mm.ii., nei confronti delle società o imprese che richiedono il titolo autorizzativo, concessorio o abilitativo;
- Considerato che il proponente S.R.R. Messina Provincia Società Consortile S.p.A. non è soggetta al rilascio della documentazione antimafia in quanto partecipata e controllata dal soggetto pubblico;
- VISTA la nota prot. 7280 del 22/2/23 con la quale la società ha fatto pervenire la seguente documentazione:
- copia della ricevuta di versamento della tassa di concessione art. 6 della l.r. n. 24 del 24/08/1993 e ss.mm.ii;
 - atto notorio di assenza di rapporti di coniugio;
 - patto di integrità sottoscritto digitalmente;
 - autocertificazione a fini antimafia;
- VISTA la nota prot. 8026 del 24/02/2023 con la quale questo ufficio ha sottoposto al proponente lo schema di decreto;
- VISTA la nota prot. 11838 del 2/03/2023 con la quale il proponente ha riscontrato lo schema di decreto segnalando n. 13 osservazioni ed allegando l'elenco degli elaborati di progetto in ultima revisione che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
- RITENUTO di poter condividere le osservazioni del proponente allo schema di decreto ad esclusione della osservazione n.9 (*richiesta inserimento codice EER 191212 tra i rifiuti in ingresso in quanto non ricompreso nell'elenco dei rifiuti in ingresso nel progetto oggetto di decreto di VIA D.A. 244/Gab del 07/01/2022*) e osservazione n.11 (*richiesta di modifica parametri di emissione in atmosfera riportati in Tab.4 Valori limite di emissione in quanto tale modifica è in contrasto con le prescrizioni di cui al parere ARTA Dipartimento Ambiente - Servizio 1 D.R.A - parere positivo con condizioni reso ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. (emissioni in atmosfera) - prot. n. 86890 del 30/11/2022;*
- ATTESO che successivamente alla emissione del provvedimento ex art. 27 bis, in fase di valutazione di ottemperanza del progetto esecutivo alle prescrizioni VIA ed AIA, per le osservazioni n.9 e n.11, la società potrà sottoporre alla conferenza ulteriori elementi a sostegno di tali richieste;
- RITENUTO di poter procedere alla emissione del presente provvedimento;
- RITENUTO di considerare il presente atto soggetto a modifica automatica subordinatamente a modifiche di norme regolamentari, anche regionali più restrittive in vigore o che saranno emanate in attuazione del citato d.lgs.152/2006, ovvero di revoca in caso di sopravvenuto contrasto con la normativa vigente nel periodo di validità dello stesso.

Tutto quanto sopra premesso

DECRETA

Art.1

Le premesse fanno parte del presente decreto.



Art. 2

La società S.R.R. Messina Provincia Società Consortile S.p.A., con sede legale in Corso Cavour, n. 87, 98122 – Messina - [P.IVA: 03279530830], è autorizzata, ai sensi dell'art.29 sexies del d.lgs 152/06 e ss.mm.ii., alla gestione dell'impianto denominato "Polo impiantistico per la produzione di biometano e compost di qualità, nonché per il recupero di materia dal trattamento di rifiuti urbani, con inclusione e adeguamento delle strutture esistenti, comprese le opere connesse, da realizzarsi nel Comune di Mazzarrà S. Andrea (ME), ai sensi e per gli effetti dell'art. 27-bis del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.";

Attività IPPC 5.3 a) di cui all'ALLEGATO VIII alla parte seconda del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.:

"Lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza:

1) trattamento biologico;

2) trattamento fisico-chimico;

Con riferimento alle attività R e D di cui agli allegati B e C alla parte IV del D.lgs 152/06, **per l'impianto di trattamento percolati** si individuano le seguenti operazioni:

D8: *"Trattamento biologico non specificato altrove nel presente allegato, che dia origine a composti o a miscugli che vengono eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12"*

D9: *"Trattamento fisico-chimico non specificato altrove nel presente allegato, che dia origine a composti o a miscugli eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12 (ad esempio evaporazione, essiccazione, calcinazione, ecc.)"*

Attività di cui al punto 5.3 b) dell'Allegato VIII alla parte seconda del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

"Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza:

1) trattamento biologico;

Qualora l'attività di trattamento dei rifiuti consista unicamente nella digestione anaerobica, la soglia di capacità di siffatta attività è fissata a 100 Mg al giorno."

Con riferimento alle attività R e D di cui agli allegati B e C alla parte IV del D.lgs 152/06, ai fini della gestione operativa ed amministrativa delle attività **per l'impianto di trattamento FORSU** si individuano le seguenti operazioni:

R13: *"Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)"* relativa alla fossa destinata alla ricezione della FORSU in ingresso;

R3: *"Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)"* (Sono comprese la gassificazione e la pirolisi che utilizzano i componenti come sostanze chimiche) relativa sia alla fase di digestione anaerobica sia al compostaggio aerobico;

per l'impianto di trattamento RSU le operazioni sono:

R13: *"Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)"* relativa alla fossa destinata alla ricezione della FORSU in ingresso;

R12: *"Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11"* ("in mancanza di un altro codice R appropriato, può comprendere le operazioni preliminari precedenti al recupero, incluso il pretrattamento come tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essiccamento, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una delle Operazioni da R1 ad R11");

R3: *"Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)"* ("Sono comprese la gassificazione e la pirolisi che utilizzano i componenti come sostanze chimiche") relativa sia alla fase di digestione anaerobica sia al compostaggio aerobico;

Dati per la determinazione dell'importo delle garanzie finanziarie ai sensi della O.C. 2196/2003: si ritengono applicabili i seguenti parametri:

- It. D) Stoccaggi di cui all'art. 6 del decreto legislativo n. 22/97 (attività di deposito preliminare di ri-



fiuti di cui al punto D15 - allegato B o attività di messa in riserva di cui al punto R13 - allegato C).

L'ammontare delle garanzie deve essere calcolato moltiplicando la capacità massima di stoccaggio autorizzata per: E 165,00/tonn. per rifiuti non pericolosi;

- It. E) Attività di recupero di cui all'allegato C, punti da R2 a R9 (di rifiuti urbani, di rifiuti pericolosi e di rifiuti non pericolosi).

L'ammontare delle garanzie finanziarie deve essere calcolato moltiplicando la potenzialità massima autorizzata di recupero dell'impianto (espressa in tonn./anno) per: E 05,00/tonn. per rifiuti urbani.;

- G) Trattamento tramite impianti diversi dall'incenerimento (di rifiuti urbani, di rifiuti pericolosi e di rifiuti non pericolosi).

L'ammontare delle garanzie finanziarie deve essere calcolato moltiplicando la potenzialità massima autorizzata di trattamento annuo dell'impianto per: E 13,00/tonn. per rifiuti non pericolosi.

Validità dell'autorizzazione: la durata della presente autorizzazione, è fissata in anni 10 (dieci) dalla data di rilascio del presente provvedimento e comunque sottoposta a quanto stabilito dall'articolo 29- octies del d.lgs 152/06 c.4 e ad eventuale revisione a seguito della successiva voltura al nuovo gestore;

Capacità massima autorizzata: La potenzialità massima di ciascuna linea di trattamento è così individuata:

- **per l'impianto di trattamento FORSU:** 60.000 tonn/anno di FORSU al netto degli scarti di cui in premessa + 21.800 tonn/anno sfalci verdi/strutturante;
- **per l'impianto di trattamento RSU:** 100.000 tonn/anno di RUR;
- **per l'impianto di percolato:** 73.000 m³/anno

Rifiuti ammessi in impianto:

All'interno della piattaforma verranno accettati e trattati sia i Rifiuti Organici da Raccolta Differenziata di Rifiuti Urbani (FORSU) e gli sfalci verdi derivanti dalle operazioni di manutenzione di parchi e giardini pubblici e privati (tutte biomasse conformi all'allegato 3 al DM 10 ottobre 2014 parte A e come riportato nelle Regole applicative Allegato 1 al DM 15 settembre 2022), che i rifiuti urbani indifferenziati tal quali e/o residui.

- *Tabella 3: Elenco dei rifiuti ammissibili all'impianto in progetto*

Codice EER	DESCRIZIONE	Sezione impianto / operazioni
20 01 08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	FORSU / R13-R3
20 01 38	legno diverso di quello diverso di cui alla voce 20 01 37	FORSU / R13-R3
20 02 01	rifiuti biodegradabili	FORSU / R13-R3
20 03 02	rifiuti di mercati	FORSU / R13-R3
20 02 03	altri rifiuti non biodegradabili	RSU / R13-R12-R3
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati	RSU/ R13-R12-R3
19 07 03	percolato di discarica	PERCOLATO / D8-D9

Art.3

La presente autorizzazione sostituisce ad ogni effetto le seguenti autorizzazioni:

- autorizzazione alle emissioni in atmosfera (titolo I della parte V del D.lgs 152/06) con i limiti e le prescrizioni di cui al *Parere ARTA* (prot. 86890 del 30/11/2022) esprimendo parere endoprocedimentale favorevole, con condizioni e prescrizioni, alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- autorizzazione allo scarico (capo II del titolo IV della parte III del d.lgs 152/06) rilasciata dal Comune di Mazzarrà S. Andrea/Area Gestione Territorio, ai sensi dell'art. 40 della legge regionale n. 27/1986 e ss.mm.ii. e dell'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., con i limiti osservati dal Servizio 1 di ARTA nel suo parere prot. 86890 del 30/11/2022 (*livelli di emissione (BAT-AEL) per trattamento di rifiuti liquidi a base acquosa di cui alla Tabella 6.1 della BAT 20 (BAT Conclusions, emanate con "Decisione di esecuzione (ue) 2018/1147 della commissione del 10 agosto 2018 associati alle MTD/BAT previste nell'impianto di trattamento reflui/percolati)*);
- Autorizzazione Unica, ai sensi dell'art.208 del d.lgs 152/06 e ss.mm.ii., per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;

In particolare, per le emissioni in atmosfera prodotte dall'impianto in progetto sono associate alle seguenti sezioni impiantistiche – Rif. RS12REL0002A0 (Relazione Tecnica Illustrativa - BM/MZ/PDF/RT/003a),



RS12ADD0001A0 (Relazione Tecnica AIA - BM/MZ/PDF/RT/086a) e RS12ADD0017A0 (Scheda E – Emissioni - BM/MZ/PDF/SCH/102a):

- **Punti emissione E1 ed E2:** Biofiltro RSU (esistente) e Biofiltro FORSU. Come riportato nel parere ARTA (prot. 86890 del 30/11/2022), *nel caso di scrubber (torre d'assorbimento), si deve garantire: velocità di attraversamento ≤ 1 m/sec; tempo di contatto (rapporto tra volume del riempimento e portata specifica) non inferiore a 2 secondi; altezza minima del riempimento non inferiore a 70 cm; rapporto tra fluido abbattente ed effluente inquinante pari a 2: 1.000 espresso in m^3/Nm^3 .*
- **Punto emissione E3:** camino della sezione di upgrading per la produzione di biometano a partire dal biogas prodotto all'interno delle sezioni di digestione anaerobica dei rifiuti organici conferiti, mediante opportuni trattamenti di purificazione al fine di ottenere un gas ad elevato contenuto di metano;
- **Punto emissione E4:** generatore di calore a condensazione (caldaia alimentata a metano per la produzione di energia termica per il processo di digestione anaerobica avente una potenza di 800 kWt);
- **Punto emissione E5 ed E6:** due torce di emergenza a servizio dei digestori della FORSU e a servizio delle biocelle AD del sottovaglio da RSU, rispettivamente con portata massima dei fumi di 12.000 e 5.000 m^3/h . Tali emissioni sono in deroga ex art. 272 c. 5 del D.l.vo 152/06 e ss.mm.ii.;
Come riportato nel parere ARTA (prot. 86890 del 30/11/2022), *l'utilizzo della torcia di combustione, esclusivamente per ragioni di sicurezza o in condizioni operative straordinarie, è consentita nel rispetto delle MTD di cui alla BAT 15 e 16 (Bat Conclusions di settore "Decisione di esecuzione (ue) 2018/1147 della commissione del 10 agosto 2018).*
- **Punto emissione E7:** scrubber ad umido a servizio dell'impianto di trattamento percolati e reflui della piattaforma (al quale sono convogliati anche gli sfiati derivanti dalle vasche chimico-fisiche e biologiche);

Per le sopracitate emissioni in atmosfera dovranno essere rispettati i limiti fissati dall'ARTA - Area 2 Coordinamento UTA con il parere prot. 86890 del 30/11/2022, allegato al presente provvedimento e parte integrante dello stesso, come di seguito riportato:

Tabella 4: Valori Limite di Emissione

Punto Emissione	Descrizione Impianto	Portata max (Nm ³ /h)	Sistema abbattimento	Inquinante	VLE*	Frequenza autocontrolli
E1	Impianto trattamento aria - Sezione RSU	100.000	Scrubber + Biofiltro	COV	15 mg/Nm ³	trimestrale
				Polveri	1 mg/Nm ³	
				Mercaptani	1 mg/Nm ³	
				H2S	1 mg/Nm ³	
				NH3	1 mg/Nm ³	
				Sostanze odorigene	200 ouE/Nm ³	
E2	Impianto trattamento aria - Sezione FORSU	300.000	Scrubber + Biofiltro	COV	15 mg/Nm ³	trimestrale
				Polveri	1 mg/Nm ³	
				Mercaptani	1 mg/Nm ³	
				H2S	1 mg/Nm ³	
				NH3	1 mg/Nm ³	
				Sostanze odorigene	200 ouE/Nm ³	
E3	Sezione di upgrading biogas/biometano	2.400		H2S	5 mg/Nm ³	semestrale
E4	Caldaia (800 kW alimentata a metano)	1.800	Post-combustore termico	SO2	35	annuale
				NO2	100	
				Polveri	5	
E5(*)	Torca sez. FORSU	12.000	-	-	-	-
E6(*)	Torca sez. RSU	5.000	-	-	-	-
E7(**)	Impianto trattamento aria - Sezione trattamento reflui/percolati		Scrubber (torre verticale di lavaggio acido)	SO2	35	trimestrale
				NO2	100	
				Polveri	5	



				COV	20	
				H2S	5	
				NH3	5	
				HCl	5	
	to + aria essiccazione fanghi (caldaia 2.000 kW alimentata a metano)	50.000		Sostanze odorigene	800 ouE/ Nm ³	
<p>NOTE:</p> <p>(*) Torce di combustione di emergenza in deroga ex art. 272 c. 5 del D.l.vo 152/2006 e ss.mm.ii.</p> <p>(**) "Contenimento, raccolta e trattamento delle emissioni diffuse" per tutte le sezioni impiantistiche in cui svolgono stoccaggio, trattamento e movimentazione reflui/percolati e fanghi (condizione/prescrizione n 16)</p>						

Valori limite allo scarico: La presente autorizzazione non ricomprende lo scarico diretto della discarica di C.da Zuppà nel torrente Mazzarrà indicato in progetto, per completezza di informazione, con la dicitura Scarico A (rif. elaborato grafico BM/MZ/PDF/PLN/044b).

Le linee di scarico afferiscono a:

- 1. Acque provenienti dai pluviali di scarico delle acque meteoriche accumulate sulle coperture degli edifici e dalle acque di seconda pioggia dei piazzali,** le quali saranno scaricate, conformemente ai limiti di legge per lo scarico in corpo idrico superficiale definiti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 Parte III del D.lgs.152/06, presso il torrente Mazzarrà limitrofo all'impianto (Punto di scarico denominato C nella Planimetria delle reti di smaltimento delle acque meteoriche BM/MZ/PDF/PLN/044); tali limiti dovranno essere confermati in sede di analisi dell'ottemperanza alle prescrizioni AIA del progetto esecutivo, dagli enti competenti;
- 2. Le acque meteoriche di prima pioggia** che precipitano sulle sedi viarie e sui piazzali verranno opportunamente raccolte mediante la predisposizione di pozzetti e tubazioni tramite i quali verranno convogliate a n. 3 pozzetti scolmatori con la funzione di separare i volumi idrici di prima pioggia dai restanti volumi. Le acque meteoriche di prima pioggia verranno opportunamente trattate nelle relative vasche nelle quali verranno separate sabbie, terricci e tutte le altre materie sedimentabili trascinata dall'acqua, le quali si accumuleranno sul fondo vasca. Successivamente le acque di prima pioggia verranno trasferite ad un disoleatore avente lo scopo di separare e trattenere gli eventuali oli ed, infine, saranno rilanciate all'interno della vasca di equalizzazione dell'impianto di trattamento dei percolati e dei reflui del lotto di progetto;
- 3. Le acque di seconda pioggia** saranno riutilizzate all'interno del processo. Il proponente dovrà presentare in sede di analisi dell'ottemperanza alle prescrizioni AIA del progetto esecutivo, apposita appendice progettuale che sarà sottoposta ad approvazione da parte degli enti competenti relativa alle modalità di gestione di un eventuale surplus delle acque di seconda pioggia;
- 4. Acque chiarificate** provenienti dal trattamento in situ dei reflui/percolati, che saranno primariamente riutilizzate per usi industriali e di processo nel rispetto dei parametri di cui al D.M n.185 del 12 Giugno 2003, oppure scaricate (punto di scarico denominato B nella Planimetria delle reti di smaltimento delle acque meteoriche BM/MZ/PDF/PLN/044), qualora possibile, in corpo idrico superficiale conformemente ai limiti di legge per lo scarico superficiale definiti dalla Tabella 3 dell'Allegato V Parte V del D.lgs.152/06 presso il torrente Mazzarrà limitrofo all'impianto o, alternativamente, scaricate al suolo tramite impianto di sub-irrigazione nelle aree a verde dell'impianto, secondo i limiti di scarico al suolo definiti dalla Tabella 4 dell'Allegato 5 Parte III del D.lgs.152/06 ed in conformità ai limiti osservati dal Servizio 1 di ARTA nel suo parere prot. 86890 del 30/11/2022 (*livelli di emissione (BAT-AEL) per trattamento di rifiuti liquidi a base acquosa di cui alla Tabella 6.1 della BAT 20 (BAT Conclusions, emanate con "Decisione di esecuzione (ue) 2018/1147 della commissione del 10 agosto 2018 associati alle MTD/BAT previste nell'impianto di trattamento reflui/percolati*);

Art.4

L'esercizio dell'attività autorizzata non deve comportare danni all'ambiente, deve essere svolto garantendo un elevato livello di tutela della salute e dell'ambiente. I pareri endoprocedimentali rilasciati ai fini del rilascio del presente titolo abilitativo e le relative prescrizioni sono da considerarsi acquisite nel presente provvedimento ed integrate dalle seguenti:

- l'attività deve essere svolta nel rispetto del d.lgs.152/2006, e ss.mm.ii;
- i rifiuti prodotti dall'attività di manutenzione dell'impianto vanno gestiti nel rispetto dei requisiti



- previsti per il deposito temporaneo;
- dovranno essere previsti idonei sistemi di gestione degli sversamenti;
 - la società deve tenere appositi quaderni di registrazione dei controlli di esercizio eseguiti e degli interventi di manutenzione programmata e straordinaria sui macchinari, così come previsto dall'art.28, comma 2, della L.R. 3/2000;
 - la società, unitamente ai certificati analitici, dovrà conservare i reports originali delle analisi chimiche alla base di detti certificati, nonché le ricevute dei pagamenti relative alle stesse analisi;
 - è fatto salvo l'obbligo di adeguamento degli impianti con l'eventuale evolversi della normativa di settore;
 - il funzionamento degli impianti dovrà avvenire nel rispetto di tutte le norme di conduzione previste nel progetto approvato e mantenuto nel miglior stato di efficienza tale da garantire sempre il rispetto del presente decreto;
 - prima dell'avvio dell'attività dovrà pervenire il *Piano di emergenza interno per gli impianti di stoccaggio e lavorazione dei rifiuti* di cui all'art.26bis del decreto legge 4 ottobre 2018, n.113, convertito con Legge 1 dicembre 2018, n.132;
 - per la gestione dell'impianto devono essere rispettate le norme igienico-sanitarie e di sicurezza e salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro stabiliti dalle normative vigenti, in particolare devono essere rispettati gli standard previsti dalla normativa vigente in materia di sicurezza degli ambienti dei lavoratori;
 - la valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori ai sensi del d.lgs.81/2008 dovrà essere mantenuta aggiornata con l'evolversi della normativa di settore e l'evoluzione del sito;
 - in caso di cessazione dell'attività autorizzata, la Società è obbligata alla chiusura ed alla messa in sicurezza dell'impianto ed al ripristino del sito;
 - la società, prima dell'avvio dell'esercizio, dovrà far pervenire a questo Ufficio ed a tutti gli enti interessati di cui al successivo art.12, copia del Piano di Monitoraggio e Controllo vidimato da parte di Arpa Sicilia;
 - Il piano di gestione operativa PGO dovrà ricomprendere le procedure di produzione del Compost di qualità secondo i requisiti del D.Lgs. 75/2010 e ss.mm.ii. e del CSS in conformità ai requisiti di cui al DM n. 22 del 14/02/2013 ed alla norma UNI EN ISO 21640:2021;
 - I rifiuti putrescibili devono essere avviati al trattamento entro le successive 48/72 ore;
 - la società dovrà implementare mantenere attivo un sistema di gestione ambientale secondo le norme ISO14001 e/o il regolamento CE EMAS;

Art.5

La Società deve tenere presso la sede dell'impianto appositi registri di carico e scarico regolarmente vidimati, conformemente alle disposizioni di cui all'art.190 del d.lgs.152/2006 e ss.mm.ii..

La Società è anche tenuta all'obbligo di comunicazione annuale relativa al catasto rifiuti, ai sensi dell'art.189 del d.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. e all'utilizzo dei formulari di identificazione di cui all'art.193 del d.lgs.152/2006 e ss.mm.ii., nel caso di trasporto di rifiuti. La Società deve, altresì, verificare la provenienza dei rifiuti in relazione a quanto previsto dall'art.193 del d.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. Vigè il divieto di miscelazione di rifiuti di cui all'art.187 del d.lgs.152/2006 come modificato dall'art.15 del d.lgs.205/2010.

Art.6

La ditta è onerata di comunicare al Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti i dati relativi ai flussi di rifiuti/materiale in ingresso e in uscita dall'impianto, distinti per tipologia, codice EER e quantità, con frequenza almeno mensile e comunque secondo le modalità che saranno disposte dal Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti attraverso la piattaforma O.R.So.

Al termine del primo anno a regime, in riferimento alla nota prot. ARTA n. 6041 del 31/01/2023, il gestore dovrà comunicare i dati sulla reale composizione merceologica della FORSU, a seguito dei quali, questo Dipartimento si riserva di modificare i termini del presente provvedimento;

Art.7

Ai sensi dell'art.208, comma 6, del d.lgs.152/2006, e ss.mm.ii., la presente autorizzazione “*sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali, costituisce,*



ove occorra, variante allo strumento urbanistico e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori”.

In caso di realizzazione di nuove opere in corso d'opera e/o in concomitanza con l'avvio della gestione dell'impianto alle condizioni operative autorizzate con il presente provvedimento, dovrà pervenire dal gestore apposita comunicazione inviata a questo Dipartimento ed agli enti di cui al successivo art. 12) alla quale dovrà essere allegata la dichiarazione prevista dall'art.1 della legge regionale 14 del 23 giugno 2014, e:

- copia completa in formato digitale del progetto esecutivo nella versione aggiornata con gli elaborati successivi alla verifica di ottemperanza alle prescrizioni AIA;
- relazione giurata redatta dal un professionista abilitato, attestante la conformità dell'impianto realizzato al progetto approvato;
- nominativo del direttore tecnico degli impianti, con requisiti professionali pari a quelli stabiliti dalla circolare ministeriale 1121 del 2019, e relativa accettazione dell'incarico;
- accettazione dell'incarico da parte del direttore tecnico, con la dichiarazione di aver preso visione del progetto e della presente autorizzazione;
- garanzie fidejussorie aggiornate alle condizioni del presente decreto (corredate dallo schema di calcolo effettuato per la determinazione dell'importo a garanzia, in conformità ai criteri ed ai parametri di cui all'O.C. 2196/03) ai fini della loro approvazione;

Art.8

Quando a seguito di controlli sulla gestione dell'impianto, questa non risulti conforme all'autorizzazione di cui al presente decreto, l'Autorità competente interverrà ai sensi del comma 13 dell'art.208 del d.lgs.152/2006 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento è in ogni caso subordinato al rispetto delle altre norme comunitarie, nazionali e regionali anche più restrittive in vigore o che dovessero essere emanate in attuazione del d.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. o intervenire in materia, nonché al rispetto delle disposizioni dettate dal presente provvedimento.

Sono fatte salve le autorizzazioni di competenza di altri Enti o Organi.

L'attività autorizzata ai sensi del presente decreto non deve costituire un pericolo per la salute dell'uomo e recare pregiudizi all'ambiente e in particolare creare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, la fauna e la flora nonché causare inconvenienti da rumore e odori. Qualunque variazione della società (della sede legale, del titolare dell'impresa, nel caso di impresa individuale, dei soci amministratori delle società in nome collettivo e di accomandatari delle società in accomandita semplice, degli amministratori muniti di rappresentanza, in tutti gli altri casi, e degli amministratori di società commerciali legalmente costituite, etc.) o del direttore tecnico o cessione d'azienda, deve essere tempestivamente comunicata al Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti.

Art.9

Nel caso di modifica dell'assetto societario o gestionale dell'impresa, i legali rappresentanti degli organismi societari sono obbligati, ai sensi dell'art.86 comma 3 del d.lgs.159/2011 e ss.mm.ii., nel termine di trenta giorni dall'intervenuta modificazione dell'assetto societario o gestionale dell'impresa, a trasmettere al Prefetto, copia degli atti dai quali risulta l'intervenuta modificazione relativamente ai soggetti destinatari di verifiche antimafia di cui all'art.85, pena l'applicazione delle sanzioni previste dal comma 4 del citato art.86.

Art.10

Si dà atto che oltre ai casi in cui ope legis è prevista la revoca, il presente provvedimento sarà revocato al verificarsi dei presupposti stabiliti dall'articolo 92 del d.lgs.159/2011 e ss.mm.ii..

Art.11

La città Metropolitana di Messina ed ARPA Sicilia, a seguito della comunicazione di cui all'art.7 del presente decreto, effettueranno un sopralluogo presso l'impianto al fine di verificare la conformità dello stesso alla presente autorizzazione, trasmettendo gli esiti al Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti. Gli organi di controllo effettueranno periodicamente l'attività di controllo e vigilanza di cui all'art.197 del d.lgs.152/2006.

Art.12

Il presente provvedimento verrà pubblicato sul sito istituzionale del Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti in ossequio all'art.68 della l.r.21 del 12 agosto 2014 e come modificato dall'art.98, comma 6 della l.r.9 del 07.5.2015.



Avverso il presente decreto è esperibile ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, ai sensi del d.lgs.104/2010, entro il termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione o della notifica se anteriore, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana ai sensi dell'art.23, ultimo comma dello Statuto siciliano entro il termine di 120 gg. dalla data di pubblicazione o della notifica se anteriore.

Il presente provvedimento sarà notificato oltre che al gestore IPPC, al Dipartimento dell'Ambiente S.1 VAS-VIA, al Comune di Mazzarrà S. Andrea, alla Città Metropolitana di Messina, alla Prefettura di Messina, al Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Messina, ad ARPA Sicilia (Catasto Rifiuti), ad ARPA Direzione Generale, all'ASP SIAV Messina, al comando Provinciale dei VV.F. di Messina, al Servizio 5 del DRAR, al Servizio 4 DRAR, al DRT del Genio Civile di Messina, Dipartimento BBCCAA Messina, Autorità di Bacino S.7 (ME), MISE DIV. XIX- Ispettorato Territoriale Sicilia, SNAM Rete Gas distretto Sicilia, Agenzia delle Dogane e dei Monopoli Sicilia, Dipartimento regionale dell'Energia, e p.c. al Comune di Furnari;

Il funzionario direttivo

Francesco Arini

Firma apposta sulla copia del documento analogico conservato agli atti dell'ufficio

il Dirigente del Servizio “ad interim”

arch. R. Consiglio